



Quale gestione delle aree boschive?

Il Piano Forestale Aziendale di Monte San Giorgio



Dott. For. Alberto Dotta Dott. For. Lucia Caffo

Consorzio Forestale Alta Valle Susa

Piovasasco, 9 febbraio 2019

PIANIFICAZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'



PIANO NATURALISTICO (I.P.L.A.)

E' lo strumento per la programmazione degli interventi di tutela, conservazione e gestione delle valenze floristiche e faunistiche del parco
Comprende ed orienta il piano forestale verso una gestione sostenibile del sistema bosco nel rispetto delle valenze naturalistiche e della sicurezza dei cittadini

Parte conoscitiva

- Inquadramento territoriale
- Aspetti geologici e geomorfologici
- Aspetti climatici
- Vegetazione
- Ambienti a priorità di conservazione
- Aspetti forestali
- Flora: specie a priorità di conservazione
specie alloctone
- Fauna: specie a priorità di conservazione
specie problematiche
- Sintesi dello stato di conservazione del sito (emergenze e problematiche) e delle dinamiche evolutive

Parte gestionale

- Obiettivi specifici e azioni relative alle componenti naturali:
Obiettivi e azioni sugli habitat, forestali, non forestali e di particolare interesse
Obiettivi e azioni sulla specie vegetali
Obiettivi e azioni sulla specie faunistiche
Altri obiettivi e azioni (polivalenti e/o generali)
- Azioni di ricerca e monitoraggio su habitat e specie:
Ricerche
Monitoraggio e verifica dell'efficacia e dello stato di attuazione del Piano
Monitoraggio degli habitat (forestali e non forestali)
Monitoraggi floristici



PIANO FORESTALE AZIENDALE

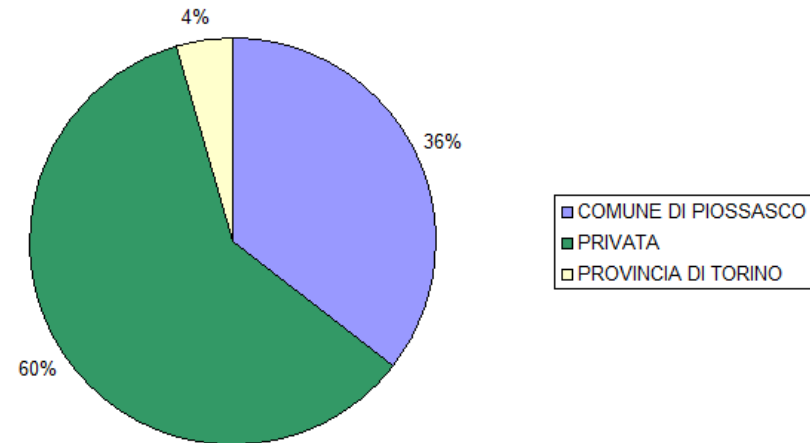
E' lo strumento operativo e normativo per la programmazione degli interventi di gestione del bosco.

Pianificazione a livello di **GESTIONE**: Città Metropolitana di Torino – Parco naturale Monte San Giorgio, Proprietà comunali, private, Città Metropolitana di Torino

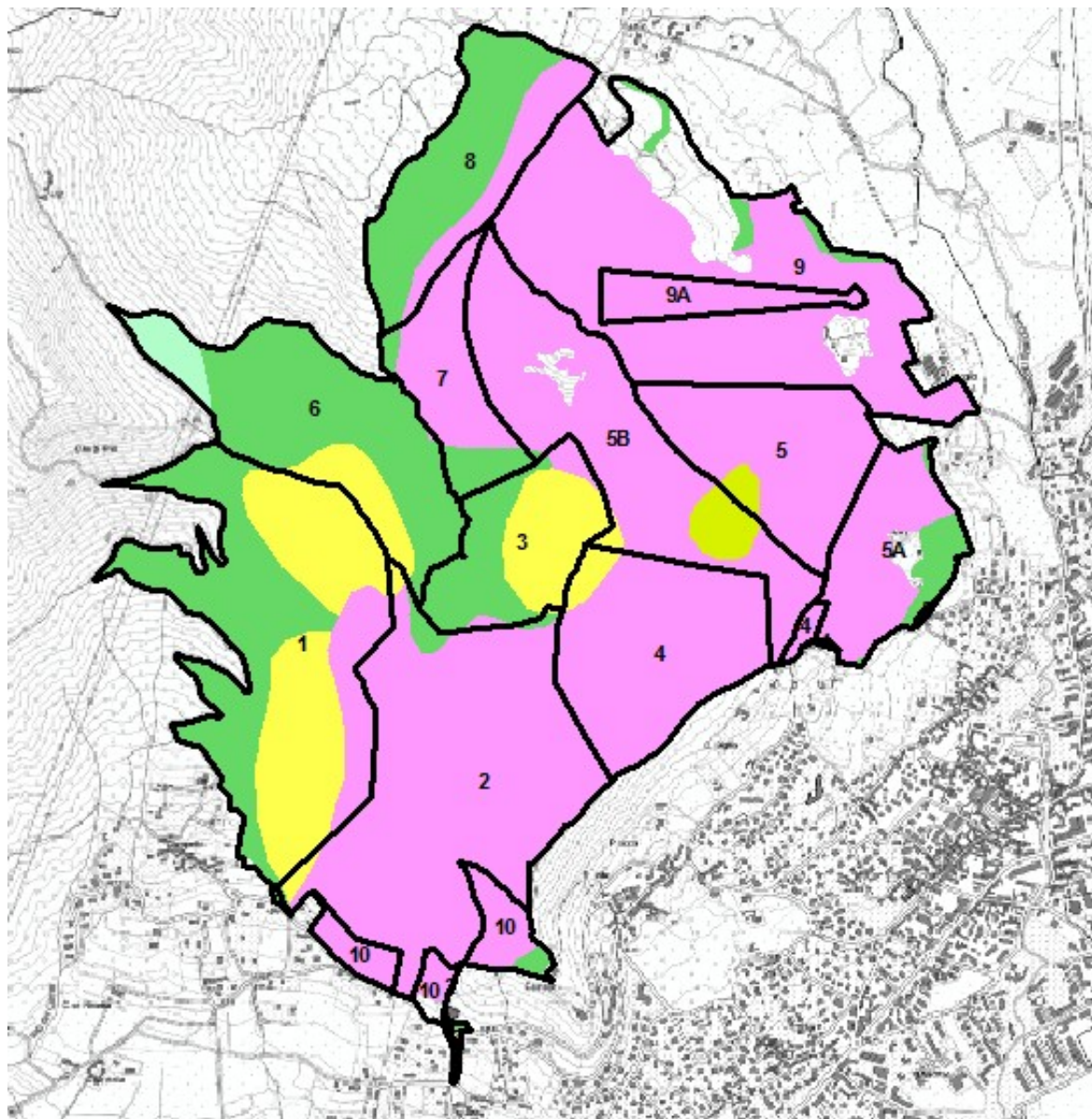
Gestione forestale attiva

Pianificazione per la prevenzione degli incendi boschivi e misure di sicurezza per eventuali operazioni di estinzione.

Periodi di validità: **15 anni** dalla data di approvazione.

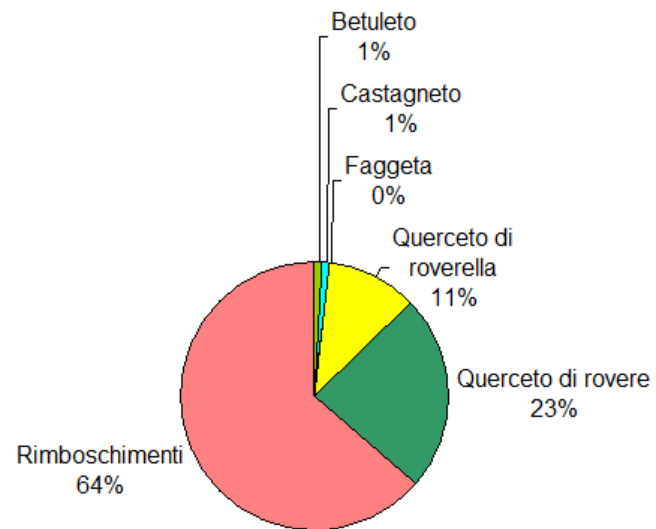


CARATTERISTICHE FORESTALI DEL PARCO



388 ettari in Comune di Piossasco

- Querceti di roverella
- Querceti di rovere
- Castagneti
- Faggete
- Rimboschimenti
- Boscaglie pioniere d'invasione



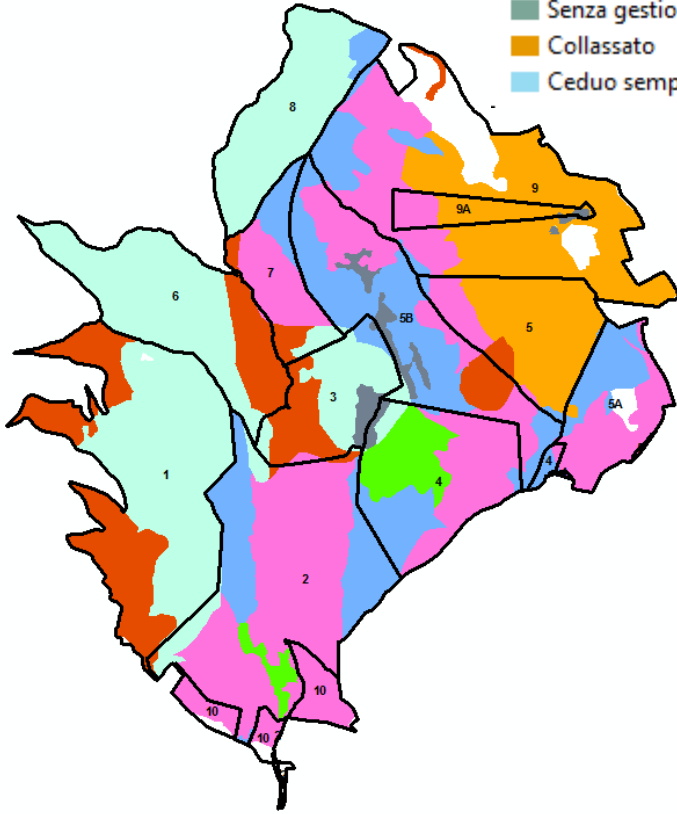
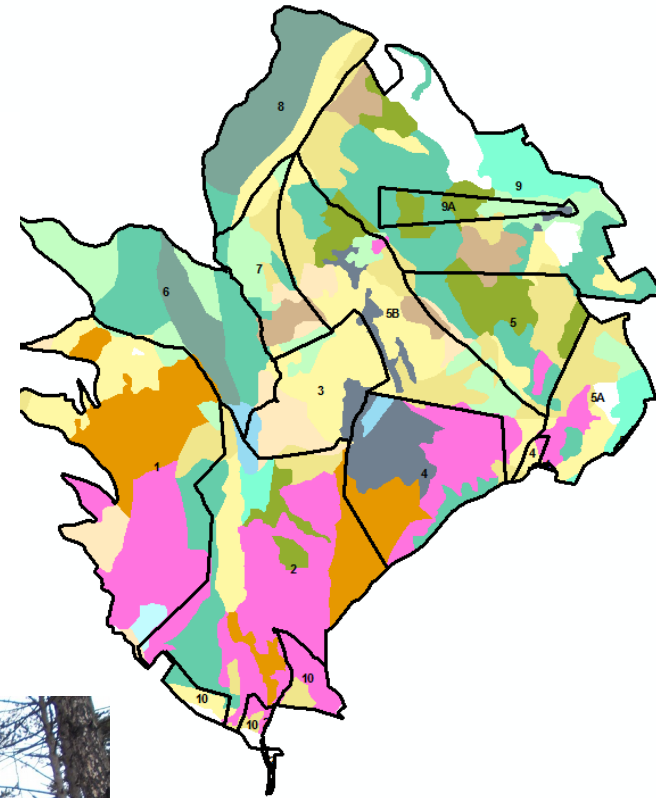
OBIETTIVI GESTIONALI

Quale gestione?

Destinazioni:

1. Naturalistica
2. Protettiva
3. Fruizione
4. Produttiva

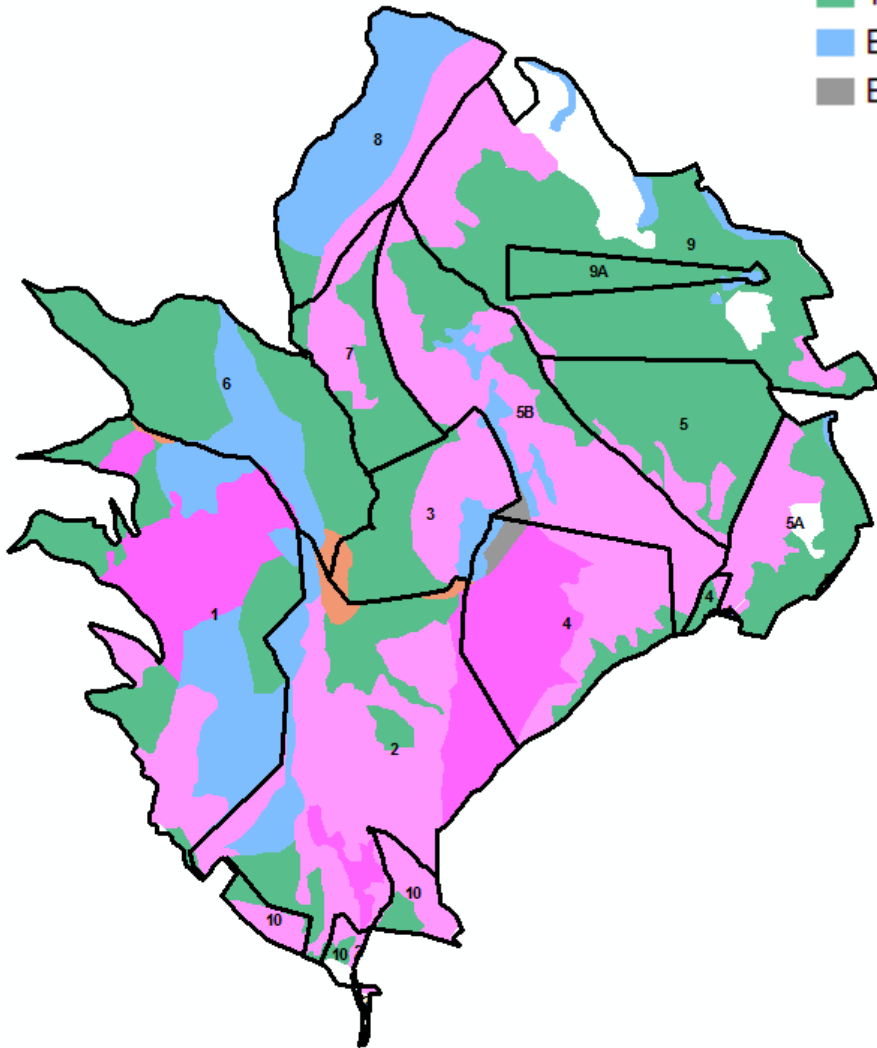
- Novelleto
- Spessina
- Perticaia
- Adulta monoplana a prevalenza di diametri piccoli
- Adulta monoplana a prevalenza di diametri medi
- Adulta monoplana a prevalenza di diametri grandi
- Adulta monoplana a struttura equilibrata
- Pluripiana per piede d'albero a prevalenza di diametri piccoli
- Pluripiana per piede d'albero a prevalenza di diametri medi
- Pluripiana per piede d'albero a prevalenza di diametri grandi
- Pluripiana per piede d'albero a struttura equilibrata
- Pluripiana per gruppi a prevalenza di diametri piccoli
- Vuoto per condizionamenti stagionali o antropici
- Senza gestione attiva
- Collassato
- Ceduo semplice



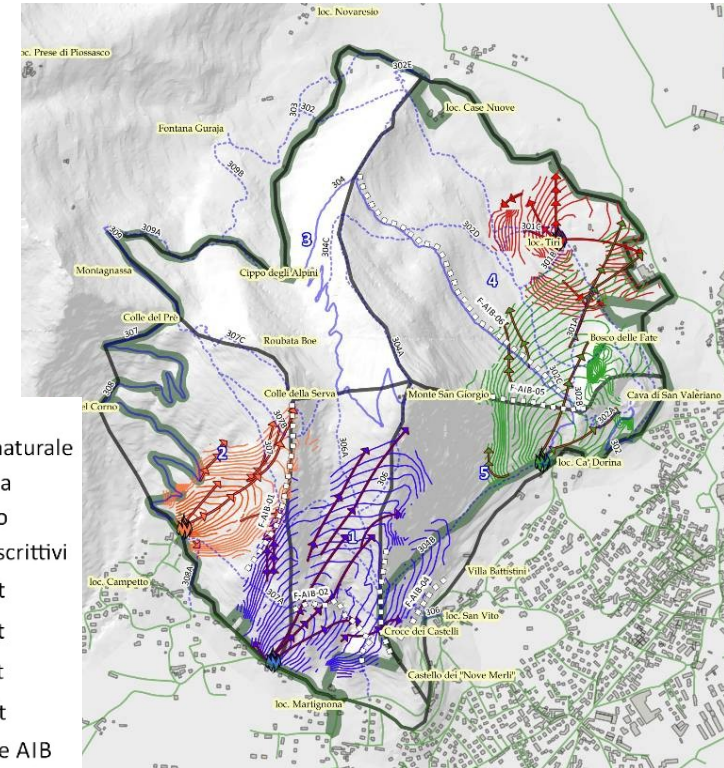
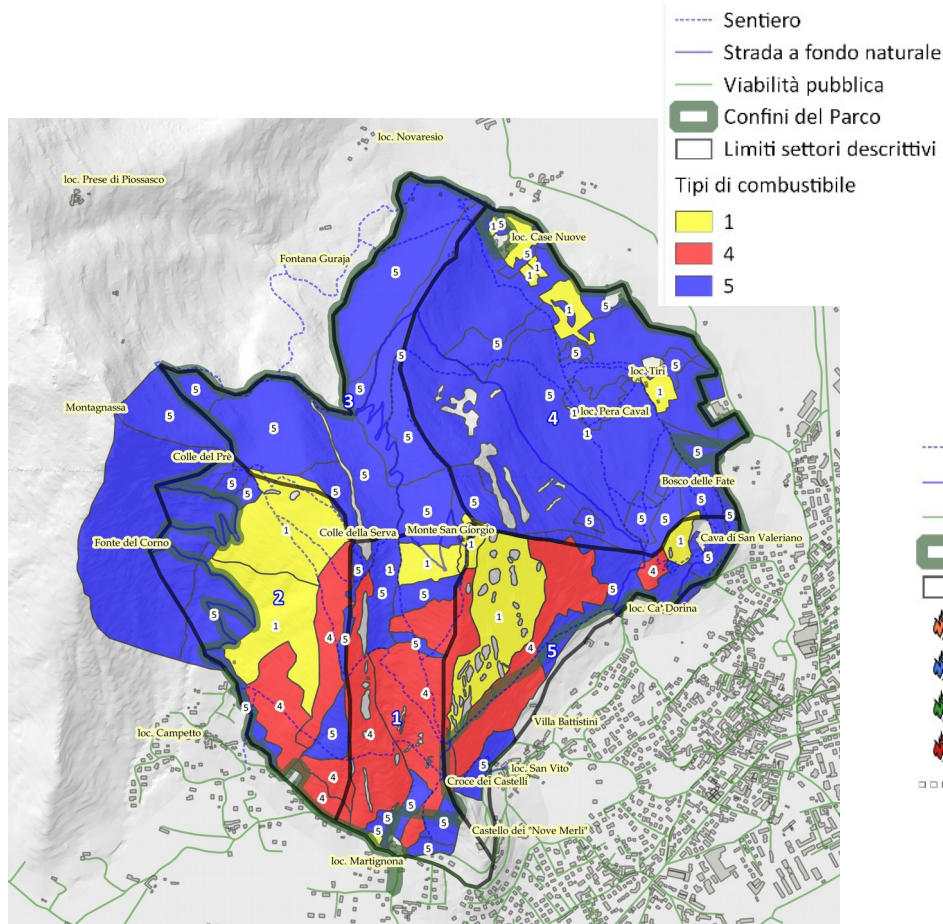
- Dinamiche lente
- Dinamiche rapide in formazioni di latifoglie autoctone
- Dinamiche rapide in rimboschimenti post-incendio
- Mantenimento popolamenti naturali autoctoni a dinamiche lente
- Mantenimento popolamenti naturali autoctoni a dinamiche rapide
- Ricostituzione boschiva

GESTIONE SELVICOLTURALE

- Ricostituzione boschiva, taglio fitosanitario o rinfoltimento
- Diradamento e conversione
- Diradamento
- Taglio e scelta colturale, anche per gruppi
- Evoluzione controllata
- Evoluzione naturale



GLI INCENDI BOSCHIVI



Studi specifici di caratterizzazione e dinamiche di probabile incendio:

Tesi di laurea “Metodi di previsione e di analisi del rischio per la pianificazione antincendi boschivi in area protetta”, Simone Meytre, Anno Accademico 2016-2017

LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI - PROBLEMATICHE



Popolamenti troppo densi,
pinete
Accumulo di necromassa e
combustibili
Interfaccia urbano – foresta



Viabilità presente ma
non idonea ad influire
su fronte di fiamma e
non sicura per gli
operatori in caso di
incendio



LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI

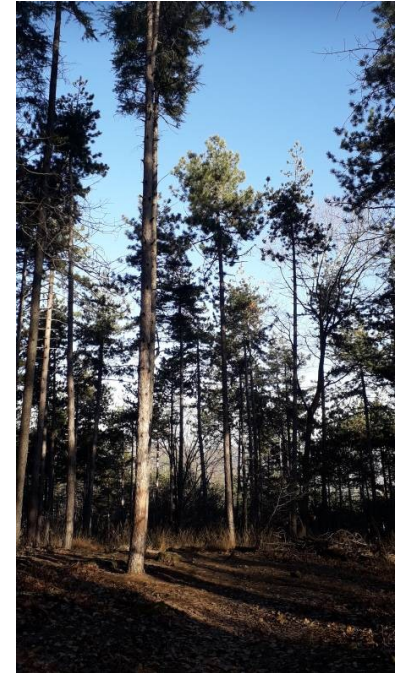
Obiettivi selvicolturali

Popolamenti meno densi,
soprattutto pinete

Foreste pluripiane e plurispecifiche

Favorire la presenza di latifoglie
autoctone

Tutelare interfaccia urbano –
foresta e le aree vocate alla
fruizione turistico-ricreativa



LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI

Obiettivi selvicolturali

Tutelare la rinnovazione post incendio già presente e gestirne lo sviluppo

Mantenere e tutelare alberi portaseme di specie differenti



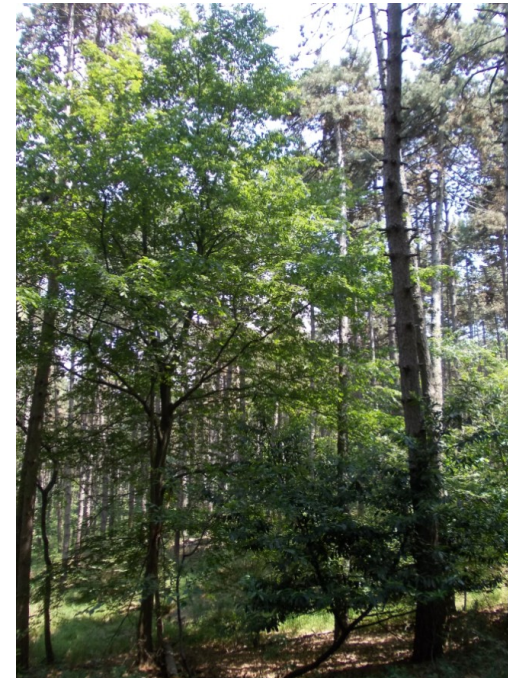
LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI

Interventi specifici

Gestione della vegetazione lungo i crinali per evitare la diffusione di un potenziale incendio sui versanti limitrofi

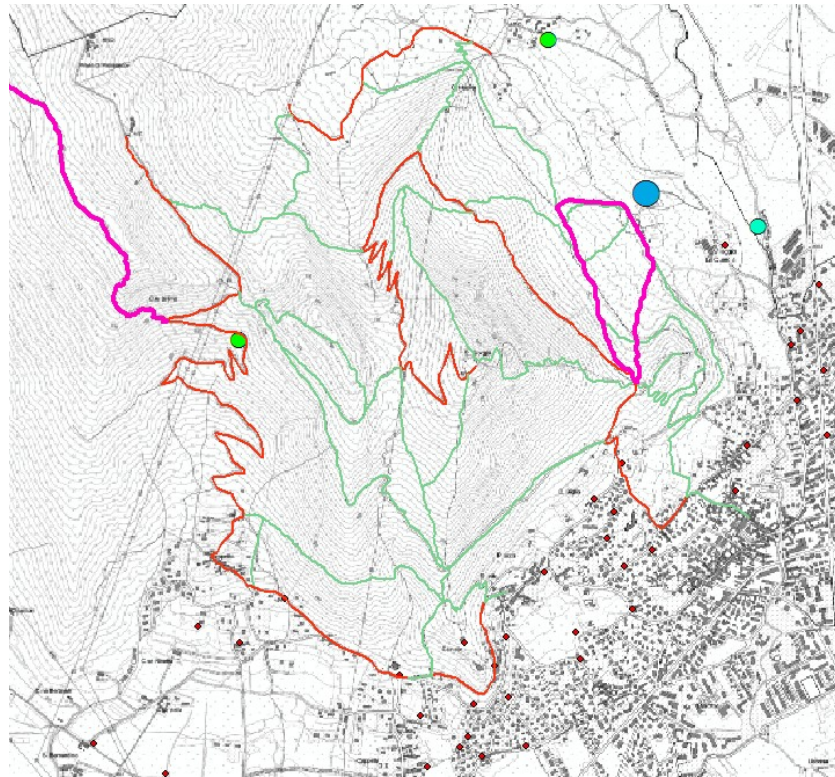
Gestione della vegetazione lungo la viabilità interna al parco e alla rete sentieristica per consentire l'operatività in sicurezza delle squadre A.I.B.

Manutenzioni periodiche e costanti della vegetazione



LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI

Interventi specifici



- Sentieri
- Strade forestali
- Proposta di ripristino ed adeguamento viabilità
- ◆ Idranti
- Nuovi punti acqua
- Adeguamento vasca esistente
- Vasca rifornimento mezzi aerei

Manutenzione del sedime della viabilità esistente, adeguamento e riapertura di strade forestali (Colle Frasca, Zona Tiri – San Valeriano)

Creazione di nuovi punti acqua in quota (Fontana del Corno) e di fondovalle (Borgata Gay, Sant'Isidoro)

Identificare aree idonee alla posa di vasche mobili per rifornimento idrico di mezzi aerei

